

DARE VOCE ALLE EMOZIONI

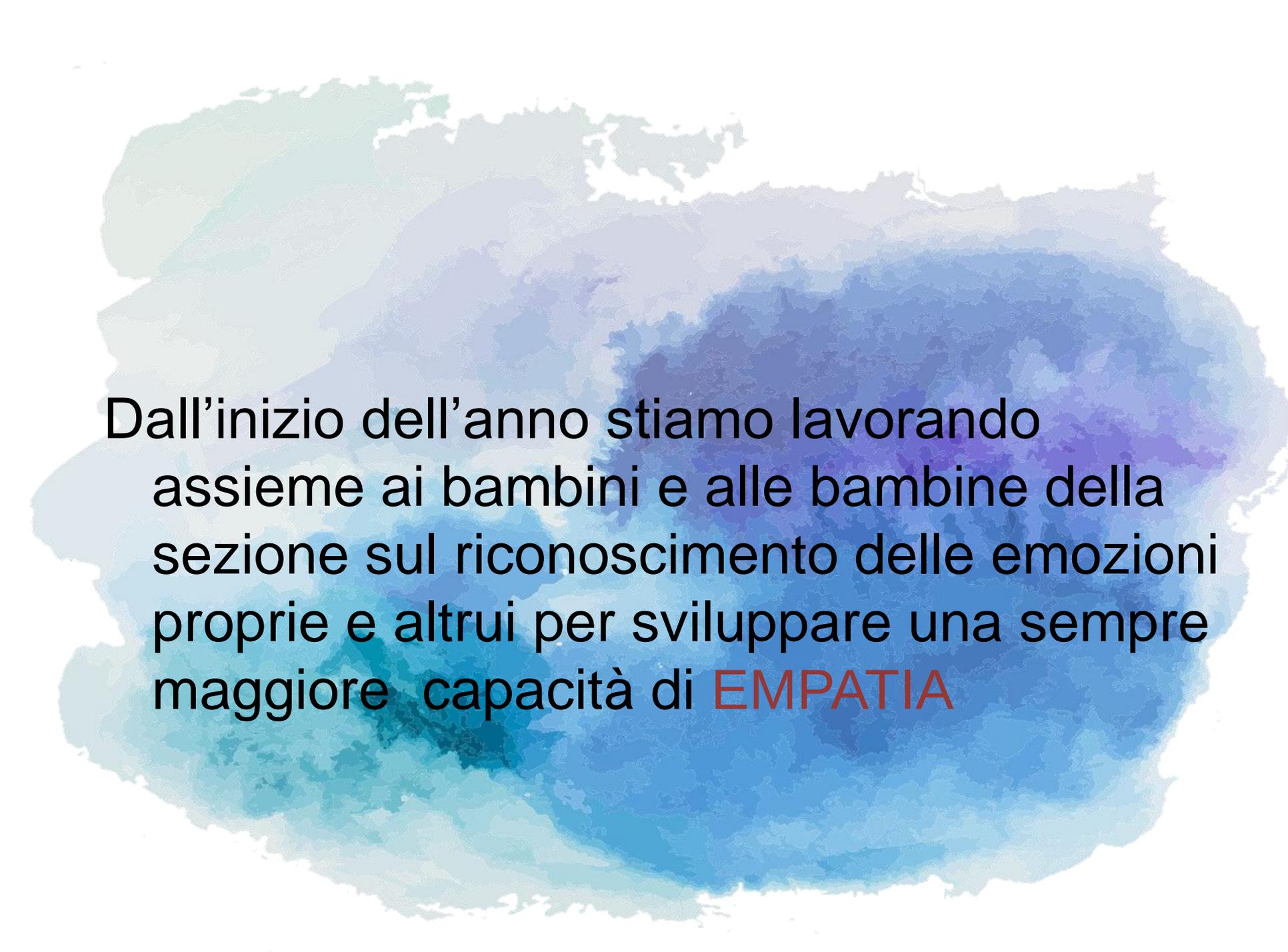
Scuola dell'infanzia Tamburini
a.s. 2021/2022

SEZIONE 4 ANNI

Insegnanti Raffaella Calzolari e Katiuscia Montanari



Comune di Modena

A watercolor-style background with soft, blended colors of light blue, teal, and pale green, creating a textured, painterly effect.

Dall'inizio dell'anno stiamo lavorando
assieme ai bambini e alle bambine della
sezione sul riconoscimento delle emozioni
proprie e altrui per sviluppare una sempre
maggiore capacità di **EMPATIA**

Avevamo in mente tanti percorsi, ma poi, come sempre, abbiamo accolto l'esperienza dei bambini e bambine, la vita che entra a scuola.

A gennaio, durante l'assemblea iniziale, i bambini si sono accorti che molti compagni erano assenti

**G: COME MAI SIAMO POCHESSIMI
A SCUOLA?**

HANNO TUTTI IL CORONA-VIRUS?

A watercolor-style background with soft, blended colors of orange, peach, and light pink, creating a textured and artistic effect.

Ascoltare e parlare di quello che si sta vivendo è il primo passo per dare **VOCE ALLE EMOZIONI**, per condividere i vissuti come l'esperienza di aver fatto il tampone o di avere un familiare ammalato

-
- *avevo paura che potevano bucarmi il naso, ma sono stato coraggioso e da una parte mi hanno fatto male e dall'altra parte mi hanno fatto il solletico*
 - *c'e' un pochino di coronavirus e la mia sorellina deve stare a casa*
 - *il corona virus fa venire il raffreddore, e non mi piace perché fa stare a casa i bambini*
 - *mia sorella ha fatto molti tamponi perché deve andare a scuola*
 - *io non lo volevo fare perché avevo paura*



Il secondo passo è quello di
dare concretezza ai
pensieri,
**RAPPRESENTARLI CON
LINGUAGGI DIVERSI** e
provare a dare una
spiegazione a quello che
si vede e si vive



IL CORONAVIRUS FA VENIRE LA FEBBRE

Il coronavirus fa venire la febbre e devi prendere una medicina che fa schifo che si chiama antibiotico e poi quando hai il virus devi metterti una cosa... un cotton fioc lungo nel naso e fai il tampone che fa un pochino male serve a controllare se le caccole sono dure e poi devi prendere quella medicina colorata, il betotal. poi usi la mascherina per non fare entrare i germi



Ho disegnato tutte le persone ammalate di coronavirus, sono tantissime, vedi il coronavirus sta andando in tutte le parti, va a fare ammalare le persone... le persone sono quelle nere... e' andato anche al polo nord e ha ammalato anche Babbo Natale.





E' molto gigante e ha tante spine ed è verde e anche un po' rosso e arancino. lui odia gli uomini che stanno bene e prima il coronavirus fa uno starnuto e poi trova un umano e mette il suo starnuto nell'umano. poi con le medicine lo sconfiggono e l'umano torna come prima.

per non prenderlo devi tenere la mascherina e tenere la distanza... a scuola bisogna aprire le finestre.

io ho tanta paura di prenderlo... perché non mi piace il raffreddore che dopo devo fare i lavaggi ogni mattina e ogni sera.

per fortuna io ho fatto il tampone 2 volte e hanno detto che non ce lo avevo



L'abitudine a raccontare di sé, delle proprie esperienze, a condividere le emozioni è una pratica che è diventata parte della sezione.

Così, quando la sera del 9 febbraio si è sentita una scossa di terremoto, il giorno dopo ne abbiamo parlato

-Tu lo hai sentito il terremoto ieri sera? a casa mia è tremato tutto... io stavo giocando, mio fratello era in cucina... allora la mamma e papà volevano andare a vedere fuori cosa era successo ma non era successo niente. Io mi sentivo... non lo so, è stato bruttissimo..

- Mentre stavo giocando con la mamma e con i miei giochi, la mamma ha sentito il terremoto e ha detto: "andiamo sotto al tavolo così ci ripariamo dal terremoto" e papà ha detto non c'è più il terremoto possiamo sederci sul divano. Io mi sono sentito male perché non lo avevo mai sentito prima. Io ho sentito una scossetta.

-E' stato un terremoto piccolo e uno grosso. mia sorella voleva andare fuori ma siamo stati in casa. io piangevo perché avevo paura che si rompesse la casa. il papà aveva preso in braccio la mia sorellina piccola che stava dormendo

- Io non l'ho sentito perché nella mia casa non c'è il terremoto.





Parlare delle proprie emozioni non è sufficiente, ci chiediamo cosa possiamo fare per affrontare una situazione di paura

- E' importante sapere cosa fare
- Aiutare un amico o amica se vediamo che è in difficoltà
- Chiedere aiuto se abbiamo bisogno

Le prove di evacuazione ci insegnano cosa fare quando c'è una scossa di terremoto



Le paure dei bambini hanno diritto di essere accolte e ascoltate

dobbiamo, come adulti, avere la consapevolezza che sono spesso anche le nostre e avere la forza di guardarci dentro e mettere le nostre fragilità al servizio dei nostri bambini. Non come atto di resa ma come atto di FORZA. E' dalla consapevolezza comune e dalla forza di dare voce che si trovano strategie.

Ignorare la paura è più dannoso della paura stessa, insieme si trovano (si cercano) poi le risposte concrete che stanno nelle buone pratiche (formazione prove di evacuazione, ricerca di giuste letture...) ma sempre INSIEME.

"i bambini sono disposti a esporsi alle esperienze. Noi no. Gli adulti dicono sempre di proteggere i propri bambini, ma in realtà stanno proteggendo sé stessi. Inoltre, non puoi proteggere i bambini. Sanno già tutto."

M. Sendak

Libri letti assieme

- Marconi S. Mongodi S. "*A lezione di qui e ora*" Ed. Terra Nuova, 2019
- Elani E. "*Tristezza non mi fai paura*" Ed. Nord-sud, 2019
- Rocio M. "*Le paure di gatto filo*" Ed. Calandra Italia 2016
- Druvert E. "*Così come sono*" Ed. Franco Cosimo Panini, 2021
- Mattiangeli S. Carrer C. "*Avete visto Anna*" Ed. Il castoro, 2016
- Potter M. "*Come ti senti oggi*" Ed. Motta 2016
- McCardie "*Il libro delle emozioni*" Ed. La Margherita, 2015